

PRIMARIA OGGI:

COMPLESSITÀ E PROFESSIONALITÀ DOCENTE

Venerdì 13 e Sabato 14 Settembre 2013
Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Dipartimento di
Scienze della Formazione
e Psicologia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di Studi
Umanistici e
della Formazione

**LA VITA
SCOLASTICA**

GIUNTI Scuola

Il curricolo verticale

Silvana Loiero – Firenze, 14 settembre 2013

Che cos'è il curricolo



Un **percorso (formativo)**



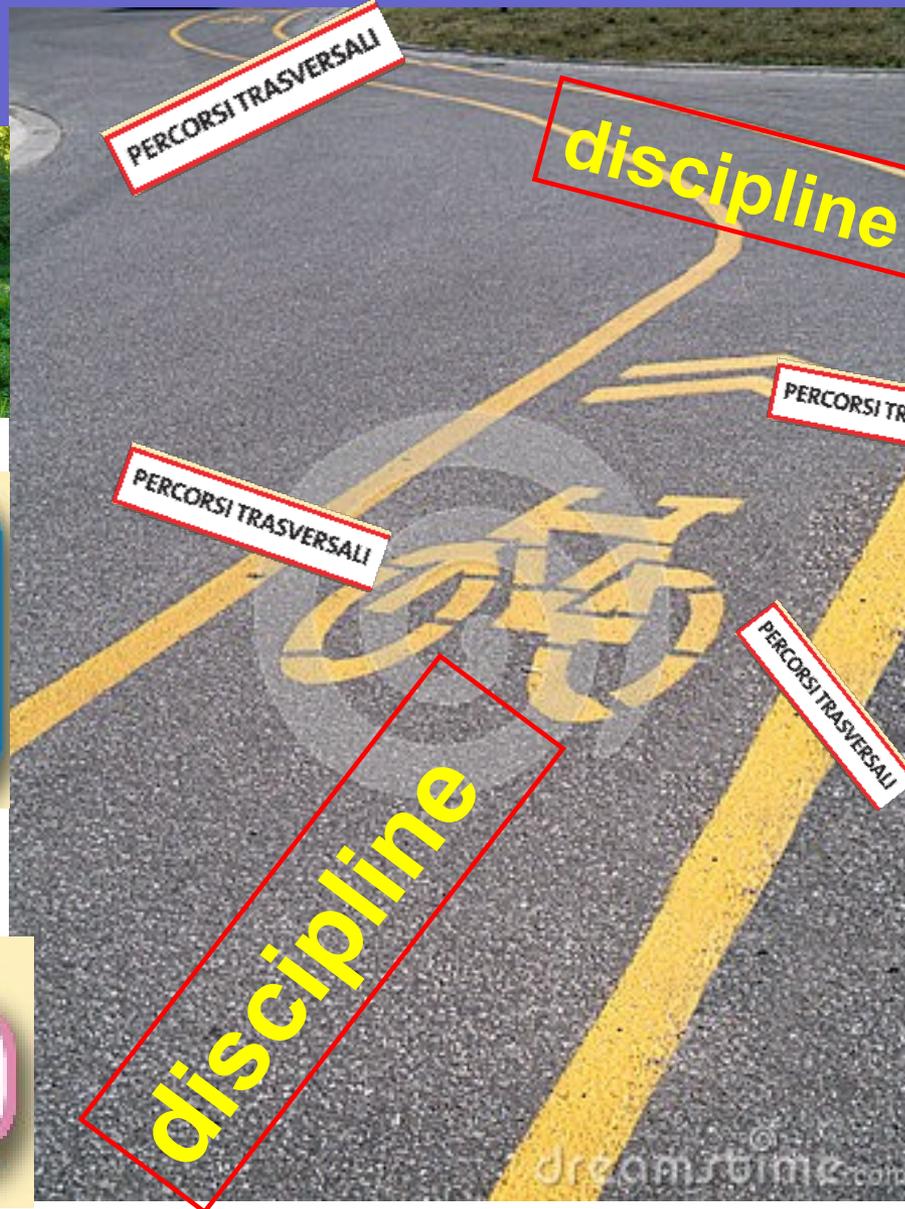
con dei **traguardi da raggiungere (nel tempo)**

... e va pianificato



Condizioni concrete per la realizzazione: modalità di utilizzo di tempi/spazi/attrezzature/risorse umane ed economiche

Bisogni di formazione degli allievi



Profili delle competenze degli alunni in uscita dalla scuola

- Obiettivi specifici
- Contenuti culturali
- Impostazione metodologica
- Strumenti/materiali
- Modalità di valutazione

Cos'è "obbligatorio" fare? Raggiungere i traguardi Cos'è "strategico" fare? Utilizzare gli obiettivi di apprendimento



SEC. 1^grado

← INFANZIA

← PRIMARIA

Qualche definizione...

traguardi per lo sviluppo delle competenze

...rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno

obiettivi di apprendimento

...obiettivi ritenuti strategici e indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze

Dal curricolo alla progettazione

I docenti di classe, mediante la progettazione didattica, tradurranno poi l'itinerario (il curricolo di scuola) in "lavoro d'aula", cioè in esperienze di apprendimento e scelte didattiche significative, elaborando le strategie più efficaci per i propri alunni.

Curricolo

Sequenza di “azioni” (linguistico-comunicative, metematico-scientifiche, storico-geografiche, logiche ecc.) che l’allievo deve imparare a compiere come risposta ai propri bisogni nelle diverse fasce d’età, e quindi nei diversi anni di scolarità.

Qual è l’ordine crescente di complessità?

Curricolo: sequenza di azioni secondo un ordine crescente di complessità

- scegliere che cosa insegnare
- declinare gli obiettivi di apprendimento in termini operativi, disponendoli in un ordine progressivo, cioè di **impegno crescente** in rapporto all'età, ai tempi e ai ritmi di apprendimento di allieve e allievi;
- concordare strategie operative, metodi e tecniche, sistemi di verifica e valutazione ecc.
- tener presenti alcuni vincoli definiti a livello nazionale e che riguardano, tra l'altro, i traguardi di competenza che bambini e ragazzi devono raggiungere.

Progressione? Gradualità? Essenzialità?



Essenzialità

- che cosa insegnare?
- curricolo “leggero” ed “essenziale”, mirato a far raggiungere a tutti gli allievi un nucleo di competenze di base; non studio estensivo di molti contenuti
- documento della commissione dei Saggi alla fine degli anni '90: **insegnare alcune cose bene e a fondo, non molte cose male e superficialmente**; si deve avere il coraggio di **scegliere** e di concentrarsi, e ciò comporta un forte alleggerimento dei contenuti disciplinari.

Essenzialità/Progressione

- L'alleggerimento non implica un curriculum "minimale" ma richiede la selezione di quei tipi di conoscenza che risultano essenziali e fondanti di una disciplina sul piano epistemologico ma anche adeguate alle strutture cognitive dell'allievo

Progressione

- selezionare i contenuti individuando i nuclei costitutivi delle discipline su cui innestare **approfondimenti** e **sviluppi**, per consolidare negli allievi un patrimonio di conoscenze/competenze stabile nel tempo e tale da permettere sempre ulteriori approfondimenti e sviluppi.
- significatività: trovare dei criteri per far sì che i contenuti nuovi (argomenti, temi, problemi, concetti), possano saldarsi a quelli precedenti e che una determinata forma di conoscenza possa gradualmente essere approfondita e sviluppata.

Progressione

- Per facilitare l'organizzazione delle conoscenze e far sì che possano stabilirsi dei legami tra le nuove informazioni e quelle antecedenti potrà essere necessario:
- a volte, un semplice arricchimento/ampliamento delle strutture di conoscenza (le cosiddette "mappe cognitive" o "reti di conoscenza"), altre volte una loro parziale modifica o, invece, una completa ristrutturazione (è il caso, ad esempio, dei processi di "scoperta").
- Per ognuno di questi casi bisognerà effettuare delle specifiche scelte in ordine ai contenuti, alla loro modalità di presentazione e agli aiuti da dare, in modo da consentire l'acquisizione di strutture di conoscenza ben organizzate.

Una citazione...(Italo Bassotto)

- Tutti i saperi sono già presenti sin dall'inizio della scolarizzazione (scuola dell'infanzia) e la progressività altro non è che la specificazione (approfondimento ed estensione) di quelle forme generative della conoscenza che i bambini hanno incontrato sin dall'origine della loro esperienza scolastica.
- In questo senso il curriculum centrato sullo studente è sottoposto alla regola della "doppia fedeltà": da una parte agli "oggetti culturali", dall'altra ai "soggetti che apprendono"; ma mentre questa seconda è principio ispiratore del curriculum, la prima rappresenta la tensione dell'insegnamento verso la conquista delle forme del sapere così come si presentano all'uomo di oggi con i loro codici più o meno rigorosi, le loro metodologie di indagine e le risposte più o meno significative che riescono a dare alle domande essenziali dell'esistenza.

Dall'infanzia alla secondaria

- passaggio dai “campi di esperienza” agli “ambiti disciplinari” alle discipline vere e proprie
- nei primi due anni della scuola di base i bambini sperimentano le prime forme di organizzazione delle conoscenze e vengono introdotti gradualmente al confronto con i diversi linguaggi disciplinari, acquisendo una prima consapevolezza del fatto che i linguaggi delle discipline danno significato alle esperienze, a ciò che via via si scopre e si apprende.

Scuola primaria

- Tale consapevolezza si sviluppa e si consolida nella fase che va dal terzo anno in avanti: a poco a poco gli allievi cominciano a usare i linguaggi disciplinari per comprendere i vari aspetti della realtà e comunicare le proprie esperienze in maniera sempre più appropriata.
- Cominciano a emergere, con modalità e tempi diversificati, le discipline, che trovano la compiuta esplicitazione negli ultimi anni della scuola di base e vengono così a costituire il naturale raccordo con i percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado

Quali criteri comuni per impostare il curriculum e orientarlo?

- Scegliere tra un'impostazione trasmissiva e un'impostazione che invece privilegia il ruolo del docente come "mediatore" tra il sapere e gli alunni stessi
- Nel primo caso è sottesa una visione dell'insegnante come di colui che trasmette conoscenze con un processo di accumulazione e si limita a fare la lezione secondo il modello tradizionale: l'insegnante spiega, fa le domande, dà le consegne ecc. e gli studenti ascoltano, rispondono, eseguono.

Quali criteri comuni per impostare il curriculum e orientarlo?

- Nel secondo caso è sottesa la visione di un docente che non si limita a trasmettere informazioni ma aiuta l'alunno nella "costruzione" dei saperi e a tal fine predispone l'"ambiente di apprendimento" e crea situazioni che lo mettano in condizione di imparare, adottando una pluralità di metodologie.
- Il che implica anche l'utilizzo di laboratori, aule multimediali, biblioteche ecc. oltre all'aula tradizionale, e una pluralità di raggruppamenti degli allievi che favorisca la comunicazione e le relazioni interpersonali fra pari in attività cooperative e renda possibile l'acquisizione di efficaci abilità sociali e nel contempo cognitive.

Che cosa dicono le Indicazioni?

- La prospettiva in cui le Indicazioni si pongono è quella focalizzata sul **soggetto che apprende** e quindi sull'apprendimento e i suoi processi, con particolare attenzione a come viene costruito il **contesto di supporto** all'apprendimento. L'alunno ha un ruolo centrale nella "costruzione" dei saperi, l'apprendimento è un processo attivo e complesso in cui si intrecciano vari elementi, non soltanto cognitivi ma anche emotivo/affettivi e relazionali.
- Si dà in tal senso molta importanza all'ambiente di apprendimento, inteso come un contesto di attività strutturate, intenzionalmente predisposto dall'insegnante, in cui si organizza l'insegnamento affinché il processo di apprendimento che si intende promuovere avvenga secondo le modalità attese.

Che cosa dicono le Indicazioni?

- La predisposizione di ambienti di apprendimento efficaci da parte dei docenti passa anche attraverso pratiche precise:
- **modalità di lavoro** che comportano interazione e collaborazione (“aiuto reciproco”, “apprendimento nel gruppo cooperativo”, “apprendimento tra pari”)
- la **pratica delle discipline**, cioè attraverso un certo modo di concepire le discipline e di attuarle nella pratica quotidiana: modalità che implicano **l’esperienza diretta** e **l’esplorazione**, che sono improntate all’**operatività**, che tendono a promuovere l’apprendimento degli alunni come processo attivo e di **costruzione delle conoscenze**, con il superamento della scuola trasmissiva e della frammentazione dei saperi

Come lavorare?

- L'elaborazione del curriculum di scuola è qualcosa di molto complesso e comporta un importante lavoro da parte dei docenti, riuniti in gruppi per ambiti disciplinari o interdisciplinari e coordinati dal dirigente scolastico.
- Implica condivisione sui più importanti temi psico-pedagogici e richiede attività di studio, formazione e ricerca-azione
- È un atto che, se da una parte è frutto della responsabilità e della decisionalità della scuola autonoma, dall'altra va ad integrarsi all'interno di un progetto più ampio, in un quadro di riferimento che stabilisce unitarietà sul piano nazionale.

La metacognizione

- L'allievo può *imparare ad imparare*, apprendendo non soltanto i contenuti ma anche le modalità per affrontare ed eseguire un compito.
- Può imparare a riflettere sul proprio funzionamento mentale, a «gestire» il proprio apprendimento e a controllare le proprie attività cognitive.
- Può abituarsi a riflettere sui propri percorsi cognitivi, a diventare consapevole di se stesso come studente, delle proprie abilità di studio, dei compiti che si devono affrontare (regolare e gestire autonomamente la propria attività di studio pianificarlo secondo tempi e modi, monitorarlo, verificarne i risultati finali).

Imparare a studiare

- Quando si legge un testo per studiare si devono fare diverse operazioni per capire il testo letto:
- rielaborare le informazioni in modo personale
- integrarle con le conoscenze che già si possiedono
- memorizzarle
- strategie per rendere più efficace il processo di comprensione e rielaborazione

Le competenze chiave

- una combinazione di *conoscenze, abilità e atteggiamenti* appropriati al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.
- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare a imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- consapevolezza ed espressione culturale

Esempio di progressione: italiano

- Graduale scoperta degli usi diversi della lingua
- Progressione dei contesti di riferimento e delle situazioni comunicative
- Progressione di tipi testuali
- Progressiva scoperta ed esperienza delle molteplici potenzialità della lingua
- Progressione di capacità cognitivee linguistiche, sottese ai processi di pensiero e di espressione orale e scritta
- Progressiva e graduale esplicitazione delle attività di riflessione e acquisizione di conoscenze sulla lingua, i testi, la comunicazione
- Progressiva acquisizione delle tecniche, procedure e strategie con le quali si progettano e si realizzano gli atti linguistici, i testi e le forme della comunicazione
- Progressione delle aree tematiche e culturali di riferimento

Esempio di problemi: la lettura

- “materiali” da proporre in ricezione dalla scuola primaria alla secondaria, che devono richiedere agli allievi operazioni linguistico-cognitive via via più complesse
- valutare i testi in base all’ampiezza del lessico, alle strutture sintattiche, alla loro lunghezza, al modo con cui sono organizzati i contenuti, alla tipologia testuale ecc.

Esempio di problemi

La riflessione linguistica

- che cos'è la “ripresa ciclica” di cui parlano le Indicazioni?
- che cosa vuol dire operare a mano a mano *precisazioni* e *approfondimenti* degli aspetti morfologici, sintattici, semantici e testuali, dalla scuola primaria alla secondaria?
- come si possono proporre attività di volta in volta diverse che coinvolgano processi mentali differenti e via via più complessi?
- si è d'accordo sulla ciclicità o invece è il caso di non ripetere gli stessi contenuti alla scuola primaria e secondaria?
- quante e quali parole di ogni disciplina è importante che gli allievi padroneggino per ogni anno di scuola?